

Appuntamento alle 9,30 per una scuola nuova e il lavoro

Gli studenti oggi in corteo dall'Esedra a piazza del Popolo

L'iniziativa promossa dai Comitati unitari - Parteciperanno anche i giovani disoccupati - Domani manifestazione per le aule a Monteverde - Assemblea permanente all'Istituto d'arte - In stato d'abbandono i locali del « Pasteur » e del « Gaio Lucilio »

Negli istituti classici come negli scientifici, nei tecnici come negli istituti « ghettoni » e femminili, gli studenti stamane si asterranno dalle lezioni e confluiranno in piazza Esedra, aderendo all'iniziativa promossa dai Comitati unitari. Al loro fianco manifesteranno per il diritto allo studio, per la riforma, per l'occupazione, anche i giovani lavoratori, disoccupati e sottoccupati, romani. Alle 9,30 partirà un corteo che dopo aver attraversato le vie del centro, terminerà in piazza del Popolo, dove si svolgerà un comizio. Delegazioni di studenti si sono formate nei ministeri della Pubblica Istruzione, al Parlamento, alla Regione, al Comune e alla Provincia, per richiedere immediati interventi sugli obiettivi dell'iniziativa.

Altre manifestazioni si svolgeranno in quasi tutti i centri della provincia. A

Bracciano, tra l'altro, i giovani scenderanno in piazza assieme agli edili, che oggi si firmano in tutta la regione per il contratto. La piattaforma, attorno alla quale i CU hanno promosso la « marcia » della gioventù romana è vasta e articolata, e affronta non solo problemi strettamente scolastici, ma anche più generali, come quelli del lavoro, dello sviluppo economico. Accanto a questi obiettivi, inoltre, sono anche quelli riguardanti i trasporti, i centri di formazione professionale, le scuole femminili, che già quest'anno hanno visto scendere in piazza migliaia di migliaia di studenti con richieste precise e concrete. La piattaforma, inoltre, è arricchita dalle decine di vertenze di istituti e di zone, sull'edilizia scolastica, contro i doppi e tripli turni, che in questi giorni si sviluppano ancora con forza nei quartieri della città.

Ne è una prova la manifestazione che si terrà domani a Monteverde, indetta dal comitato di coordinamento delle scuole della XVI circoscrizione, cui aderiscono rappresentanti di consigli di circolo e di istituti, organizzazioni degli studenti, comitati di quartiere, consigli sindacali di zona: un corteo dei giovani delle superiori, dopo aver sfilato per le vie del quartiere, si concluderà in un parco di 13 ettari che si chiede venga destinato all'edilizia scolastica: nel parco in via Romazzino, di proprietà del Comune, sorgono una serie di edifici completamente inutilizzati che potrebbero essere facilmente adattati a scuola.

In questa situazione — è detto in un documento del comitato — non è possibile accettare la soluzione, proposta prima al Comune e poi alla Provincia, di acquistare uno stabile di un privato in via Jenner (che sarebbe del tutto insufficiente), proprio mentre esistono edifici pubblici, come l'IPAL di viale di Villa Pamphili, di quelli della CRI di via Ramazzini, in stato di avanzato abbandono, senza alcuna prospettiva di utilizzazione e destinati quindi al totale sperpero.

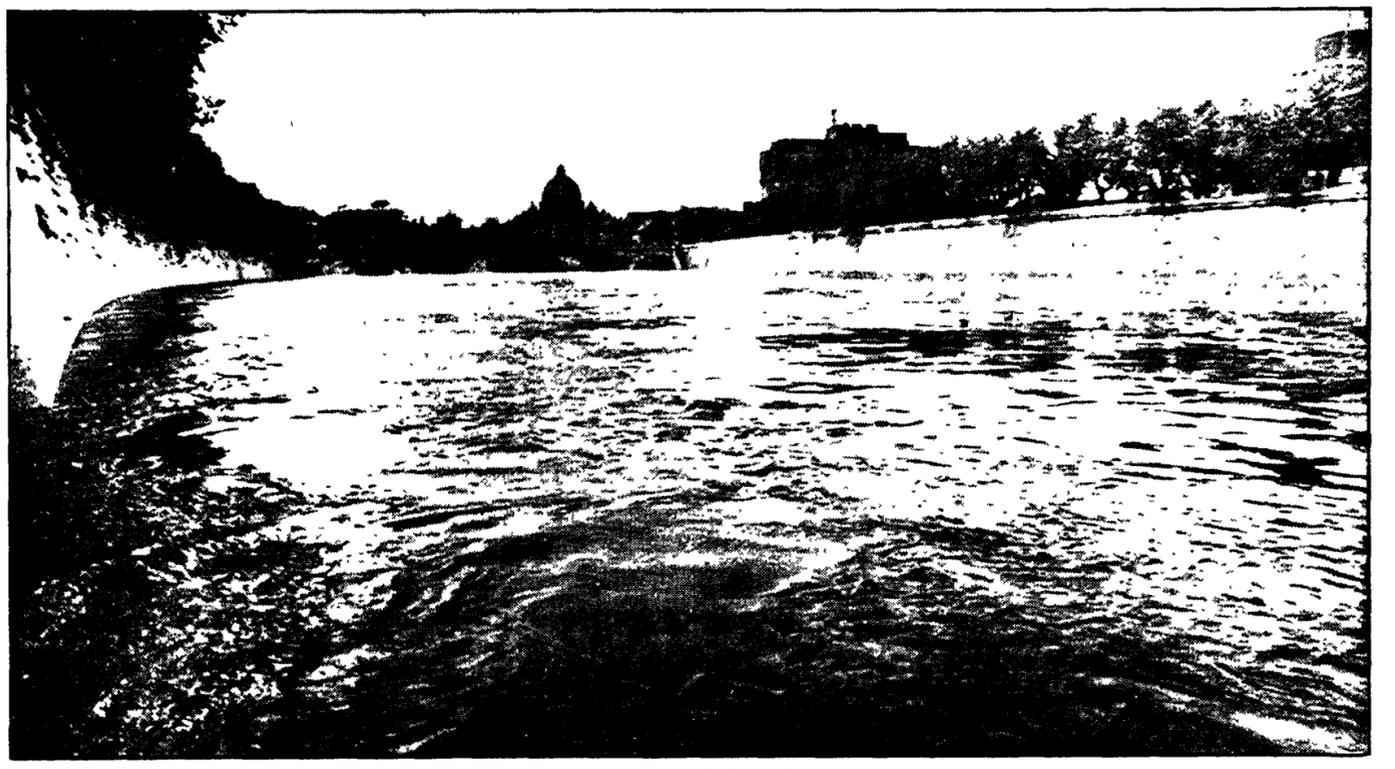
Sono in lotta per la mancanza di aule anche gli studenti dello sperimentale di via Manin, a Santa Maria Maggiore, il liceo è ragionato in tre scuole diverse, all'Albertelli, al Morgagni, e al Giulio Cesare, dove, fra l'altro i giovani sono costretti a frequentare le lezioni solo di pomeriggio, in un capisala della sperimentale, quindi, il « tempo pieno », non può essere attuato.

Forti proteste, anche, di genere scientifico, all'Istituto « Pasteur » in via dei Barelli, per il grave stato di abbandono in cui è stato lasciato l'edificio. Le infiltrazioni d'acqua, oltre a rendere impossibile il normale svolgimento delle lezioni, rischiano di provocare corti circuiti. In molti punti, infatti, la rete elettrica è scoperta anche a causa del cedimento dei pannelli di copertura. Ieri, in seguito al temporale, la situazione è peggiorata: una delegazione si

è recata dall'assessore provinciale Gurgano, con una petizione firmata da oltre 1.500 genitori. Nell'incontro è stato strappato l'impegno per l'inizio immediato dei lavori: i giovani comunque non andranno a scuola fino a quando le opere non saranno realmente avviate.

Nella stessa situazione si trova il classico « Gaio Lucilio » a San Lorenzo. Al secondo piano, a causa delle travasi di sostegno marce, il soffitto ha parzialmente ceduto.

In assemblea permanente, infine, sono gli studenti dell'Istituto statale d'arte di via Silvio D'Amico. I giovani richiedono, assieme a genitori e docenti democratici, che il preside sia finalmente avviato alla ristrutturazione dei corsi, disposta dalle circolari ministeriali e che si rende indispensabile per un reale rinnovamento della didattica.



Le acque del Tevere, che in alcuni punti hanno superato il livello di guardia, minacciosamente ingrossate poco prima di ponte Sant'Angelo

Allagamenti, danni e disagi dopo tre giorni di pioggia violenta e ininterrotta

Sale il livello del Tevere: chiuso ponte Milvio

Il fiume in tre giorni è cresciuto da sette a dodici metri superando il limite di guardia - Attesa per oggi l'onda di piena - L'Aniene straripato in più punti - Soccorse duecento persone in tutta la provincia - Tratta in salvo dalla polizia fluviale un'anziana coppia che abitava in una baracca di fronte all'isola Tiberina - Due famiglie isolate dall'acqua in un casolare sulla Tiburtina raggiunte da vigili del fuoco coi mezzi anfibi

Successo delle liste confederali alle elezioni universitarie

Pieno successo delle liste confederali CGIL-CISL-UIL dell'università nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli assistenti e dei docenti incaricati nei consigli di facoltà e per il consiglio di amministrazione del dopolavoro dell'ateneo. I sei candidati del sindacato confederale sono stati tutti eletti all'interno del consiglio di amministrazione del dopolavoro, che per anni è stato gestito da un commissario. Le liste confederali sono uscite rafforzate anche nell'elezione degli assistenti e degli incaricati nei consigli di facoltà. Su 72 rappresentanti ben 40 appartengono alle liste unitarie, contro 151 ottenuti nella prova elettorale dello scorso anno.

I risultati più significativi sono stati ottenuti nella facoltà di medicina (passando da quattro a cinque eletti), in quelle di lettere e filosofia (dieci eletti su dieci), a scienze politiche, ingegneria, architettura, magistero, scienze naturali, dove tutti gli eletti appartengono alle liste confederali.

I sindacati CGIL-CISL-UIL della scuola, in un loro comunicato, si sono dichiarati pienamente soddisfatti dei risultati e hanno valutato positivamente l'impegno dei docenti e dei lavoratori nella lotta per la trasformazione delle strutture dell'ateneo.

Urge sangue

Luisa Montanari, ricoverata al Policlinico di Casarano, ha bisogno di sangue per essere operata. Gli eventuali donatori sono pregati di recitarsi, mattina e sera, nel centro trasfusionale dell'ospedale.

Le perdite ammontano a diverse centinaia di milioni

A Sora distrutti i raccolti nei campi allagati dal Liri

La situazione a Sora è ancora drammatica. Anche se il livello del fiume Liri tende lentamente a scendere (dal 3,45 metri di ieri mattina ai 3 circa di ieri sera), le campagne che circondano la città sono ancora sommerse in gran parte. Intorno alle 12 di ieri in alcuni punti si è registrata l'altezza di 2 metri. Alcuni rioni sono allagati e il deflusso è estremamente difficile perché il sistema fognario è « saltato ».

In due giorni su Roma è caduta quasi tutta la pioggia che di solito cade nell'intero mese di novembre. L'Aniene è straripato in più punti. Il Tevere sale in maniera preoccupante, mentre a monte si è formata una zona di Orte e in provincia di Terni — è già uscito più volte dagli argini allagando tutto. Ponte Milvio è stato chiuso al traffico: il fiume in quel punto ha raggiunto il livello di guardia. A Ripetta l'ha superato di 91 centimetri, e per oggi pomeriggio è attesa una onda di piena.

Per i vigili del fuoco sono ore di inferno: quasi quattrocento chiamate da domenica ad oggi. Le squadre di soccorso hanno già tratto in salvo duecento persone nella città e nella provincia. E intanto continua a piovere: « Ne avremo almeno per altre 48 ore », ha detto ieri mattina il colonnello Bernacca. Il disagio è grandissimo. A Roma come nelle campagne: le automobili si trasformano in trappole bloccate nel traffico impazzito, e per rientrare a casa spesso occorre guidare vastissime pozzanghere con l'acqua che arriva alle ginocchia. La pioggia crea allagamenti un po' dappertutto: scantinati, negozi, garage, scuole appartamenti al pian terreno. L'acqua ha invaso anche i locali della nuovissima Biblioteca Nazionale, a Castro Pretorio, inaugurata dal presidente della Repubblica Antonio Di Vittorio.

Oltre gli allagamenti causati dallo straripamento dello Aniene, insomma, ancora una volta vanno registrati i soliti danni — che in passato non hanno risparmiato Roma neppure in occasione di fuochi temporali — provocati dalla carenza della rete fognaria. Una carenza che è ormai problema critico, sempre più aggravatosi in questi trenta anni di malgoverno dc in Campidoglio. Anche ieri sera, del resto, quando in consiglio comunale si è affrontato il problema del maltempo e dei danni che ne sono derivati, gli esponenti della giunta sono stati incapaci di indicare soluzioni di fondo, trasalendo del tutto la drammatica situazione delle borgate, ricordata dai compagni Arata e Tozzetti.

Vediamo la situazione del Tevere. Nel giro di due giorni il livello è salito di 10 metri. E' straripato a monte, nel Viterbese e in Umbria, e continua ad ingrossarsi. L'attuale flusso è di 2.200 metri cubi al secondo, il flusso medio è di 500 metri cubi e quello massimo è di 3.000. Ieri sera una squadra di vigili urbani si è recata a Ponte Milvio e lo ha sbarrato al traffico con la presenza di una misura precauzionale che si è resa necessaria giacché il fiume in quel punto ha raggiunto il livello di guardia.

A Ripetta il livello registrato ieri sera è di 10,1 metri, quello di guardia è 10, quello massimo è 12. L'isola Tiberina fin da ieri mattina appariva allagata dalle acque limacciose che lambivano i bordi delle abitazioni. I tredici uomini della polizia fluviale per tutto il giorno hanno percorso su e giù il Tevere a bordo di canotti, in imbarcazioni che hanno a disposizione. Il gran da fare è incominciato fin dalle sette del mattino, quando hanno tratto in salvo due persone che abitano in una baracca fatiscente sotto il ponte dell'isola Tiberina, Salvatore Fazzina, 80 anni, e Maria Polena, di 50. I due sono stati trovati con il piede incastrato all'ospedale per un principio di asfissamento.

Le preoccupazioni maggiori fino a questo momento riguardano quello che si è costruito interamente sotto il livello del Tevere. Se le acque del fiume dovessero innalzarsi ancora di un metro, si verificherebbe un disastro. Per evitare che — per la legge fisica dei vasi comunicanti — gli appartamenti vengano inondata, il Comune ha già messo a disposizione tre pompe idrovore (del tutto insufficienti), che dovrebbero assolvere la normale funzione delle pompe per il drenaggio dell'acqua che si accumula nelle strade.

Appassionato dibattito l'altra sera al Salario sui problemi della violenza

ESTIRPARE LE RADICI DELLA CRIMINALITÀ

L'incontro nei locali della sezione del PCI gremiti di cittadini - Le questioni dell'iniziativa politica e culturale delle forze democratiche al centro della discussione - Gli interventi di Pratesi, Cancrini, Imbellone e dom Franzoni

« A rendere ogni giorno più preoccupante il fenomeno della crescita della violenza nella nostra città, non è soltanto il numero dei delitti. Anzi, i più aggiornati studi statistici informano che gli episodi di criminalità, in questi anni, sono assai meno frequenti di quanto non lo fossero mezzo secolo fa; sono le caratteristiche nuove che assumono i delitti, e non il numero, che sono il fenomeno essenziale, tenuto conto che essi sono confinati tra zone e ceti emarginati, a porlo come una delle questioni più delicate del nostro tempo ». Pietro Pratesi, giornalista, ha introdotto con queste parole un dibattito appassionato e vivace che si è svolto l'altra sera nei locali della sezione del PCI di Salario. L'incontro è stato aperto da quattro relazioni, svolte dallo stesso Pratesi, da Luigi Cancrini, psichiatra, Gustavo Imbellone, della segreteria della federazione romana del PCI, e da dom Franzoni.

Dagli interventi dei numerosi compagni e cittadini democratici del quartiere, hanno partecipato all'incontro, è emersa una differenza di toni e di accenti nel modo di affrontare il problema. Un elemento che più stonato da un lato la grande attualità della questione, ed il forte interesse che suscita,

dall'altra una difficoltà di fondo ad inquadrarla in schemi di giudizio tradizionali e precostituiti.

Ne è nato un dibattito vivo e articolato, che ha toccato tutti gli aspetti del problema. Uno dei temi su cui maggiormente si è soffermato l'attenzione degli intervenuti è stato quello della delinquenza minorile e di come la società affronti di questo problema.

Nel nostro paese — ha detto Cancrini — esistono 114 riformatori. Non c'è più giustizia, psichiatra o sociologo che non consideri questi centri come i principali e più pericolosi focolai del crimine presenti nella società.

Nel sistema carcerario italiano ancora non si è riusciti a superare criteri punitivi affrontando seriamente la questione della prevenzione del delitto e della riduzione della recidiva. Un elemento che più stonato da un lato la grande attualità della questione, ed il forte interesse che suscita,

carica di violenza cieca e insensata che li segna e li caratterizza.

Come è possibile, dunque, opporsi validamente e con efficacia al dilagare della violenza? Questo interrogativo è stato presente in quasi tutti gli interventi. Sono venute mosse diverse. Alcuni hanno messo principalmente in risalto il ruolo che su questo terreno spetta alle forze della cultura, che devono impegnarsi per estirpare quelle radici profonde della criminalità che vanno cercate nell'ignoranza e nell'abbandono culturale.

L'unica garanzia per contenere, ed in prospettiva eliminare il fenomeno — ha detto dom Franzoni — è affermare una piena egemonia ideologica e politica di quelle centrali della provocazione e della violenza che alimentano la strategia della tensione.

compiuto da tutte le forze antifasciste per dare soluzioni valide al problema.

Occorre una azione incalzante nei confronti della Dc, che per trenta anni ha governato la città, e che porta non poche responsabilità della attuale situazione. Basti pensare alla selvaggia speculazione edilizia (che ha potuto svilupparsi col tacito consenso delle giunte alternate al governo di Roma) che ha trasformato la periferia della città in un enorme ghetto, fertile terreno per il riprodursi del virus della delinquenza. E' necessario realizzare uno schieramento ampio, politico e culturale, che consenta l'isolamento di quelle centrali della provocazione e della violenza che alimentano la strategia della tensione.

Le indagini sull'accaduto sono condotte dai funzionari del commissariato dell'università e dell'ufficio politico della questura. Gli inquirenti non escludono l'origine dolosa dell'episodio.

Il professor Macchiarelli ha recentemente svolto, su delega del rettore Vaccaro, una vasta attività per giungere al rinnovo della stipula della convenzione tra il Policlinico universitario e gli Ospedali riuniti.

Il processo per rapina contro lo squadrista Andrea Ghira, uno degli autori dell'assassinio del Circeo, è stato rinviato a nuovo ruolo dalla prima sezione penale della Corte d'Appello. Andrea Ghira era stato condannato il 9 aprile scorso a cinque anni di carcere per aver preso parte a una rapina nell'appartamento dei coniugi Marzano in via Panama, ma scarcerato poco dopo. Il rinvio è stato determinato dall'assenza del difensore, avendo l'avvocato Adolfo Gatti rinunciato al mandato. L'avvocato Francesco Trovato, dal canto suo, non si è presentato all'udienza perché ammalato. Il difensore d'ufficio, che non conosceva gli atti, ha chiesto il rinvio della causa.

Questa mattina, Ghira verrà giudicato in contumacia dalla prima sezione del tribunale, assieme al fratello Paolo, per una serie di reati commessi nel corso di una manifestazione fascista davanti a un liceo.

Anche l'Aniene si è ingrossato notevolmente: l'attuale flusso è di 2.200 metri cubi al secondo, quello medio è di 300 metri cubi, quello massimo è di 250. Le acque sono uscite dagli argini all'altezza del viadotto delle Valli (tra il quartiere Africano e piazza Conca d'Oro) invadendo le baracche del borghetto di Sant'Agnese.

L'Aniene è straripato anche più a valle, inondando le campagne adiacenti alla via Tiburtina: al venticinquesimo chilometro sette persone — due famiglie — sono rimaste imprigionate dall'acqua in un casolare e sono state salvate dai vigili del fuoco giunti a bordo di mezzi anfibi.

« Grave la situazione anche nelle zone montane: il nevisechio l'acqua il vento rendono quasi intrasstabili i paesi del Fucino e nel Lomnesano e di Torrita nella zona di Amatrice. Sul rilievo più alto è caduta la neve. Sul Termino il vento ha raccolto 15 cm ».

a. f. m.

VITERBO

Strade interrotte frane e inondazioni

Sul viterbese è piovuto ininterrottamente per tre giorni. Soltanto ieri sera la situazione ha cominciato a migliorare. Le previsioni però non sono confortanti: ancora per oggi il tempo rimarrà cattivo, con altre precipitazioni e la possibilità di qualche temporale.

Le zone più colpite sono quelle attraversate dal Tevere in più punti. Il fiume è straripato, allagando le campagne e minacciando i centri abitati. Gli effetti più gravi della pioggia sono stati registrati nelle zone di Orte, di Pedignano e di Morignano, dove centinaia di ettari sono tuttora sommersi dalle acque. Un bilancio dei danni alle colture è ancora impossibile, ma appare chiaro in disparte moltissimi raccolti sono stati irrimediabilmente distrutti.

Brucia nell'ateneo l'automobile di un docente universitario

Distrutta ieri all'università l'automobile del professor Luigi Macchiarelli, docente della seconda cattedra di medicina legale. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 davanti all'istituto di medicina legale, dove il professore insegna. La vettura era parcheggiata da alcune ore: l'incendio — sviluppato, secondo i vigili del fuoco, da un copertone — si è propagato rapidamente a tutta la macchina, carbonizzandola.

Nubifragi in Sabina nevicata sui monti

Il maltempo imperversa da tre giorni su tutta la provincia di Rieti, causando danni per un valore stimato di oltre 100 milioni. Nel paese di Pietraforte e di Turano, oltre 10 ettari di terreni seminati di oltre 80 mm di acqua, mentre la media di precipitazione nell'area non supera i 30 mm al mese. In Sabina, dove si sono dovute effettuare di nuovo, i livelli dei laghi artificiali del Salto e del Turano stanno salendo lentamente, ma con continua progressione le due dighe sono comunque costantemente sotto controllo. Lo straripamento del Turano è avvenuto in più punti. Nel paese di Pietraforte e di Turano, oltre 10 ettari di terreni seminati sono stati sommersi; campagne alluviate anche a Collalto Sabino.

Nei canolucchi intere vie si sono trasformate in torrenti per l'occlusione dei tombini di scarico e numerosi seminati sono rimasti allagati.

RIETI